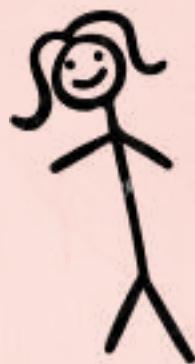


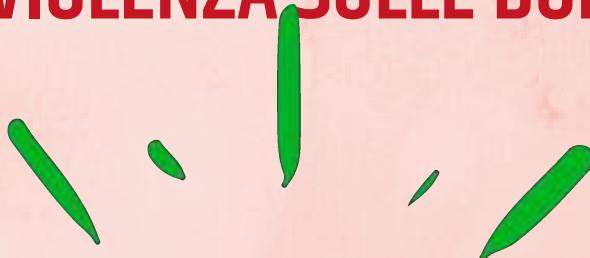


PERIODICO DI INFORMAZIONE
A CURA DEL COORDINAMENTO DONNE
FISAC CGIL BRESCIA



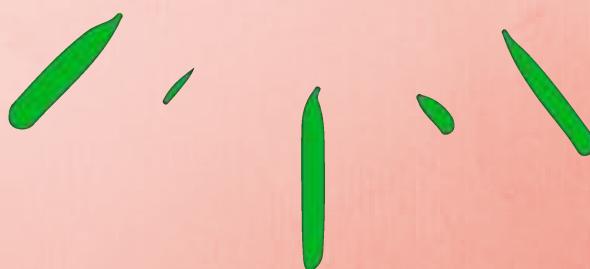
TORNIAMO IN ARGOMENTO: "DIAMO CREDITO ALLE DONNE"

IL FATTO: ANCORA VIOLENZA SULLE DONNE



LA BUONA NOTIZIA!

**PER IMPARARE A COLTIVARE
L'OTTIMISMO E DIFFONDERLO**



TORNIAMO IN ARGOMENTO: "DIAMO CREDITO ALLE DONNE"

NEL NUMERO DI GENNAIO/FEBBRAIO ABBIAMO AFFRONTATO IL TEMA
“DIVERSITA'E INCLUSIONE”

UNA REALISTICA FOTOGRAFIA DEL SETTORE BANCARIO E ASSICURATIVO IN CUI, NONOSTANTE LA RAPPRESENTANZA FEMMINILE SIA BEN OLTRE IL 50% DEL TOTALE DEGLI OCCUPATI, LE DONNE SONO ASSENTI AI VERTICI E POCO RAPPRESENTATE O ASSENTI, IN RUOLI ESECUTIVI E NEI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE

DESIDERIAMO TORNARE IN ARGOMENTO PER APPROFONDIRE COME LA RECESSIONE ECONOMICA ABBIA MAGGIORMENTE GRAVATO SULLE DONNE, AMPLIANDO LA VISIONE AD ALTRI SETTORI DI MERCATO, CONFRONTANDO LA SITUAZIONE ITALIANA RISPETTO ALLA MEDIA UE.

OCCUPAZIONE

SUL TEMA OCCUPAZIONALE IL VIRUS HA COLPITO MAGGIORMENTE IL SETTORE DEI SERVIZI RICETTIVI E RISTORATIVI, IL TURISTICO-ALBERGHIERO ED IL COMMERCIO AL DETTAGLIO. SETTORI CARATTERIZZATI DA UNA FORTE PRESENZA FEMMINILE CHE, DI CONSEGUENZA A CAUSA DEL PERDURARE DELLA PANDEMIA, HANNO VISTO LE DONNE PAGARE IL PIU' ALTO PREZZO IN TERMINI DI ABBANDONO DEL LAVORO.

A RISENTIRE DELLA CRISI SONO LE LAVORATRICI PIU' GIOVANI, SIA PERCHE' MAGGIORMENTE IMPIEGATE IN LAVORI PRECARI O PART-TIME, SIA PERCHE' SU DI LORO GRAVA MAGGIORMENTE LA CURA DELLA FAMIGLIA, DEGLI ANZIANI E DEI FIGLI*. NEL 2019 LE LAVORATRICI CON FIGLI DI ETA' INFERIORE AI 15 ANNI COSTITUIVANO IL 30% DEL TOTALE DELLE OCCUPATE. IL CALO OCCUPAZIONALE E' PIU' ELEVATO AL SUD E NEI SOGGETTI CON MINORE LIVELLO DI SCOLARIZZAZIONE.

A FRONTE DI UNA MEDIA UE DEL 61/62%, IN ITALIA L'OCCUPAZIONE FEMMINILE NEL 2019 ERA AL 53,8% (GERMANIA 76,6%) A SOLO UN ANNO DA QUEL DATO E SEPPURE ARGINATA DAL BLOCCO DEI LICENZIAMENTI, IL LAVORO FEMMINILE E' SCESO AL 49% CONTRO IL 67,8% DI QUELLO MASCHILE*. LE DONNE HANNO MAGGIORE PROBABILITA' DI PERDERE IL LAVORO RISPETTO AGLI UOMINI (+24%) E ANCHE DAL PUNTO DI VISTA RETRIBUTIVO LA DIFFERENZA E' SIGNIFICATIVA, A PRESINERE DAL TITOLO DI STUDIO E DAL SETTORE INFATTI, IN ITALIA LE DONNE SONO REMUNERATE MEDIAMENTE IL 20,7% MENO DEGLI UOMINI*

* dati Eurostat 2019

ESTROGENI E STRONG

LA CGIL E' DA TEMPO IN PRIMA LINEA NELL'IMPEGNO AD APPIANARE IL GAP-GENDER, L'UNIONE EUROPEA HA LEGIFERATO E PIANIFICATO LA PARITA' DI GENERE COME OBIETTIVO AL 2025, MA ALLA LUCE DELLA SITUAZIONE ATTUALE E DELLE PREVISIONI SUL PERDURARE DELLA PANDEMIA, ANCORA COSI' LONTANI DAL RAGGIUNGIMENTO DELLA TANTO AUSPICATA IMMUNITA' DI GREGGE, LA META' APPARE SEMPRE PIU' LONTANA.

DA ANNI SI PARLA DI POLITICHE PER LE pari OPPORTUNITA' MA DOPO TANTI SLOGAN E BUONI PROPOSITI, LA REALTA' LAVORATIVA, E' ANCORA CARATTERIZZATA DA TROPPO DISPARITA'. LA LEGGE, I CONTRATTI NAZIONALI DI CATEGORIA E GLI INTEGRATIVI, LADDOVE POSSIBILE DEVONO COLMARE I VUOTI NORMATIVI CHE CONSENTONO DI AGGIRARE LE REGOLE RICORRENDO A VOCI RETRIBUTIVE QUALI I GENERICI "AD PERSONAM" E FORME DI LAVORO "IBRIDE" (VEDI LO SMART WORKING - LAVORO DA CASA-TELELAVORO-ETC) CHE LASCIANO TROPPO SPAZIO ALLE INTERPRETAZIONI...

ALLO SCOPO DI DARE CONTINUITA' E CONCRETEZZA ALL'ATTIVITA' DI CONTRATTAZIONE NEL 2018 LA CGIL HA VARATO UNA PIATTAFORMA CHE HA PER OGGETTO IL CONFRONTO CON GOVERNO E PARTI DATORIALI IN MATERIA DI DISPARITA' DI TRATTAMENTO, QUALITA' DEL LAVORO, OCCUPAZIONE, CONGEDI PARENTALI E TUTELE. LO SCOPO E' DI CONSEGUIRE TRAGUARDI IN MATERIA DI SERVIZI, POLITICHE SOCIALI, SERVIZI EDUCATIVI E IN GENERALE DI CONCILIAZIONE DEL TEMPO LAVORO/FAMIGLIA/SCUOLA.



**CON LO SLOGAN "TUTTE VOGLIAMO TUTTO" E' STATO SANCITO L'AVVIO DI
QUESTO PERCORSO ATTIVO E PROPOSITIVO CHE SI PREFIGGE DI INDIVIDUARE
E CONSEGUIRE INSIEME, GLI STRUMENTI ED I CORRETTIVI NECESSARI A
REALIZZARE
UN PAESE A MISURA DI DONNA**

SALUTE

IL 22 APRILE, RICORRENZA DELLA NASCITA DEL NOBEL RITA LEVI MONTALCINI, E' STATA LA GIORNATA NAZIONALE DELLA SALUTE DELLA DONNA E IL MINISTERO HA PUBBLICATO I DATI SULLE RIPERCUSSIONI DA COVID-19 SU DEPRESSIONE, ANSIA E VIOLENZA.

UNA BUONA NOTIZIA: DAL PUNTO DI VISTA MEDICO GLI ESTROGENI DETERMINANO UNA MINORE ESPOSIZIONE AL CONTAGIO PROTEGGENDO LE CELLULE DELL'EPITELIO POLMONARE DALLE INFESIONI. IL TASSO DI MORTALITA' FEMMINILE INFATTI E' DEL 35% CON UN RAPPORTO 1;2 RISPETTO AGLI UOMINI.

IL DATO CAMBIA PERO' IN MODO RADICALE SE PARLIAMO DI DECESSI IN ETA' AVANZATA: LA MORTALITA' FEMMINILE E' IL TRIPLO RISPETTO A QUELLA DEGLI UOMINI*

PER CONTRO, L'IMPATTO DELLA PANDEMIA SUL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE HA DETERMINATO UN CALO DELLE INIZIATIVE NELL'AMBITO DELLE CAMPAGNE DI PREVENZIONE ANCHE DEL TUMORE AL SENO. CIO' HA AVUTO COME CONSEGUENZA UNA MAGGIORE INVASIVITA' DEGLI INTERVENTI A CAUSA DEL RITARDO DELLE DIAGNOSI.

AD UN SONDAGGIO PROMOSSO DALLA "ASSOCIAZIONE EUROPEA PER IL DISTURBO DA ATTACCHI DI PANICO" APPARSO SU DIVERSI QUOTIDIANI, IL 73% DELLE INTERVISTATE HANNO RISPOSTO CHE LA PANDEMIA DA COVID HA COMPLICATO LA VITA AUMENTANDO GLI IMPEGNI E LO STRESS. CONIUGARE GLI IMPEGNI LAVORATIVI CON QUELLI FAMILIARI E GENITORIALI, SENZA INTERAZIONE CON COLLEGHI E AMICI HA PORTATO AD ACCUMULARE SENSO DI ISOLAMENTO, ANSIA, STRESS E DEPRESSIONE. CONDIZIONE ULTERIORMENTE AGGRAVATA DALLA PERCEZIONE DI NON RIUSCIRE A FAR FRONTE A TUTTO.

* dati Ministero della Salute

IL FATTO: ANCORA VIOLENZA SULLE DONNE

DICIASSETTE ANNI, SOTTO IL TRUCCO IL VOLTO DI UNA RAGAZZINA,
DUE OCCHI GRANDI E SCURI CHE AVEVANO GIA' VISTO
LA VIOLENZA DI UN AMORE CATTIVO, MALATO. ANCHE IL FIDANZATO E' GIOVAN
HA DICIANNOVE ANNI, PRATICA IL KICK-BOXING
E DICE DI AMARLA, MOLTISSIMO.
GLI AMICI SAPEVANO CHE LUI LA PICCHIAVA,
CI SONO IMMAGINI CHE IMMORTALANO I SEGNI DI QUELLA VIOLENZA,
MINACCE A LEI E ALLA SUA FAMIGLIA.

E' STATA TROVATA MORTA IL CORPO SEMICARBONIZZATO IN FONDO AD UN DIRUPO, FORTI SOSPETTI E
QUALCHE INDIZIO, MA AL MOMENTO NON C'E' ANCORA UN COLPEVOLE.

E' SUCCESSO A CACCAMO IN SICILIA, MA POTEVA ACCADERE OVUNQUE. E' UNA STORIA CHE CON
POCHE VARIANTI LEGGIAMO SPESO SUI GIORNALI. UN NUOVA STORIA OGNI DUE GIORNI CIRCA, VISTO CHE
I FEMMINICIDI NEL 2020, SONO STATI 150.

UN DATO PREOCCUPANTE: UN TERZO DELLE DONNE ITALIANE (31,5%) HA SUBITO VIOLENZA FISICA O
SESSUALE. LA META' DEI FEMMINICIDI SONO COMMESI DAL PARTNER.

LA PANDEMIA HA DETERMINATO UN AUMENTO DELLE VIOLENZE E DEGLI INCIDENTI DOMESTICI,
DENUNCIATI E SOPRATTUTTO NON DENUNCIATI.

LO SMART WORKING, I PERIODI DI QUARANTENA E LA PERDITA DI LAVORO INFATTI, HANNO SIGNIFICATO
PER MOLTE DONNE LA COSTRIZIONE A CONDIVIDERE PER UN NUMERO MAGGIORE DI ORE, GLI SPAZI DELLA
CASA CON I LORO AGUZZINI.

E' NOTIZIA RECENTE CHE LA POLIZIA DI STATO ABbia DIRAMATO UNA CIRCOLARE A TUTTE LE
QUESTURE IN CUI SONO DETTAGLIATI I SEGNALI E LE AZIONI DI ACCERTAMENTO E APPROFONDIMENTO
ANCHE IN CASO DI DUBBIO. DUBBIO PERCHE' SPESO LE VITTIME DI VIOLENZA DONNE O MINORI,
TENDONO A ESITARE O A GIUSTIFICARE LA VIOLENZA SUBITA, PER EFFETTO DEL GRAVE STATO DI
PROSTRAZIONE E FRAGILITA' EMOTIVA CUI SONO INDOTTE.

ANCHE IN TEMA DI SCARCERAZIONI IL MINISTERO DEGLI INTERNI HA INVITATO I QUESTORI A
DENUNCIARE POTENZIALI SITUAZIONI DI PERICOLO. TROPPO SPESO INFATTI UOMINI VIOLENti HANNO
RIPRESO A DELINQUERE DOPO LA SCARCERAZIONE, FINO A CASI ESTREMI FINITI SULLE PAGINE DEI
GIORNALI.

CIASCUNO DI NOI PUO' FARE QUALCOSA: ASCOLTANDO E GUARDANDO QUEI SEGNALI DI CUI CI SI
ACCORGE SOLO A POSTERIORI.

**POLICE DELLA MANO PIEGATO, QUATTRO DITA IN ALTO POI PIEGATE A PUGNO:
UN SIMBOLO, UNA RICHIESTA DI AIUTO IMMEDIATO CHE, PARTITO DA UNA
ASSOCIAZIONE ANTIVIOLENZA CANADESE, SI STA DIFFONDENDO IN TUTTO IL
MONDO, ABBATTENDO OGNI BARRIERA LINGUISTICA, TRASVERSE AD OGNI
CULTURA. UN GESTO CON IL QUALE DOBBIAMO IMPARARE A FAMILIARIZZARE.**

LA BUONA NOTIZIA

C'E' VOLUTO IL CALO OCCUPAZIONALE GIOVANILE AGGRAVATO DAL COVID, PER INDURRE L'UNIONE EUROPEA AD INVITARE GLI STATI MEMBRI A LEGIFERARE IN MATERIA DI STAGE E CONTRO LO SFRUTTAMENTO DEI TIROCINANTI E PRATICANTI.

IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA CHE DOVRA' ESSERE PRESENTATO ALL'EUROPA PER BENEFICIARE DEI 221,5 MILIARDI DI EURO DEL RECOVERY FUND, OBBLIGA L'ITALIA AD AFFRONTARE FINALMENTE L'ANNOSA QUESTIONE.

TRA GLI IMPEGNI DEL GOVERNO IL PROGRAMMA NEXT GENERATION VOLUTO DALL'UE PER UN "MARCATO CALO DEL TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE" DA REALIZZARE ENTRO IL 2026.